



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



RAPPORTO SINTETICO

ATTUAZIONE TERRITORIALE DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Novembre 2023

Indice

1	IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	3
2	LA DECLINAZIONE TERRITORIALE DELL'AGENDA 2030 E DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE ("<i>LOCALISING THE SDGS</i>").....	4
3	GLI ESITI DELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA A LIVELLO NAZIONALE E TERRITORIALE	6
3.1	COERENZA DELLE POLITICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	6
3.2	CULTURA PER LA SOSTENIBILITÀ.....	8
3.3	PARTECIPAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	11
4	LE AZIONI PILOTA E GLI AMBITI DI INNOVAZIONE	13

1 Il contesto di riferimento

L'approvazione del documento di revisione della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**¹ da parte del Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE), il 18 settembre 2023, riafferma il ruolo della SNSvS come quadro di riferimento nazionale e territoriale per la declinazione dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG – *Sustainable Development Goal*) dell'Agenda 2030 dell'ONU e per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale, secondo quanto previsto dall'art. 34 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La Strategia attualmente in vigore² rappresenta l'esito del processo di aggiornamento condotto nel 2021-2022 insieme al "sistema degli attori" che hanno partecipato al percorso di attuazione, revisione e monitoraggio della Strategia, fin dalla sua prima definizione nel 2017, tra i quali: Ministeri, Dipartimenti della Presidenza del Consiglio, ISTAT, ISPRA, Regioni, Province Autonome, Città metropolitane, società civile e attori non statali riuniti nel Forum nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

La Strategia si suddivide in due sezioni:

- **Sezione "5 P"**: questa sezione descrive quali sono gli **obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Italia**, organizzati sulla base delle "5 P" dell'Agenda 2030 - *Personae, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership*. La Strategia italiana non riprende tal quali i 17 SDG e i relativi target dell'Agenda 2030, ma lavora piuttosto sulle interconnessioni tra gli SDG, identificando **15 Scelte Strategiche Nazionali (SSN) a loro volta articolate in 55 Obiettivi Strategici Nazionali (OSN)**. Rispetto al precedente documento di Strategia, approvato nel 2017, un fondamentale elemento di novità è rappresentato dalla presenza di **valori obiettivo** che sono associati, ove disponibili e previsti da norme e pianificazioni vigenti, a Scelte e Obiettivi strategici nazionali. Un **sistema di monitoraggio integrato** è stato definito per monitorare valori obiettivo e indicatori a essi associati. In particolare, **55 indicatori** sono definiti di primo livello e costituiscono il nucleo principale per il monitoraggio periodico e integrato delle Scelte Strategiche; ulteriori **190 indicatori**, definiti di secondo livello, garantiscono un monitoraggio maggiormente approfondito degli Obiettivi Strategici Nazionali.
- **Sezione "Vettori di sostenibilità"**: in questa sezione vengono sviluppate le cosiddette "condizioni abilitanti", cioè quei **fattori trasversali necessari per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello nazionale e territoriale**, indispensabili per innescare autentici percorsi trasformativi all'interno delle amministrazioni centrali e territoriali e della società. I tre vettori di sostenibilità sono: "Vettore 1 - **Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile**", "Vettore 2 - **Cultura per la sostenibilità**" e "Vettore 3 - **Partecipazione per lo sviluppo sostenibile**". I Vettori di sostenibilità, già presenti nella versione di Strategia del 2017, sono stati oggetto di una profonda rimodulazione, sulla base delle necessità e delle aspettative emerse nel corso del processo di revisione complessivo della Strategia.

Componenti sostanziali della SNSvS sono infine i suoi due allegati:

- il **Programma di Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (PAN PCSD)**³, esito della collaborazione tra MASE, OCSE, DG Reform della Commissione Europea con il

¹ https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/SNSvS/SNSvS_2022.pdf

² <https://www.mase.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>

³ https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/SNSvS/SNSvS_2022_ALLE GATO_1_PAN-PCSD.pdf

- supporto del “sistema di attori” della SNSvS, finalizzato a definire e monitorare le azioni da compiere per attuare la messa in coerenza e l’integrazione delle politiche a livello nazionale e territoriale;
- il rinnovato **Regolamento del Forum nazionale per lo sviluppo sostenibile**⁴, esito di un processo di co-design condotto insieme alle organizzazioni aderenti al Forum stesso, finalizzato a ribadire e rinforzare il ruolo e l’autonomia del Forum come piattaforma di riferimento in Italia per la partecipazione in tema di sostenibilità.

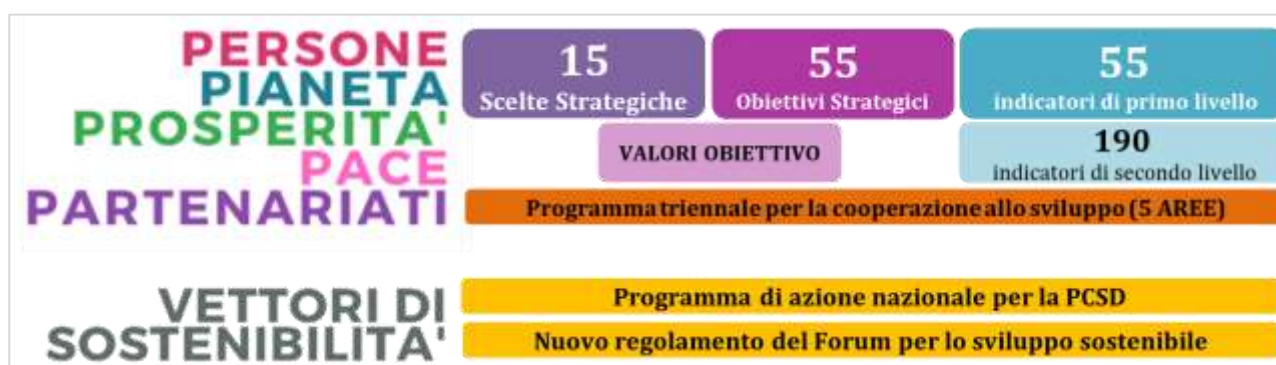


Figura 1. Struttura e numeri della SNSvS22 (Fonte MASE, 2023).

L'impegno del MASE è ora rivolto a dare attuazione al quadro strategico e di azione previsto dalla rinnovata Strategia, puntando in particolare sulle tre principali direzioni di azione delineate dai Vettori di sostenibilità e tramite la dimensione trasversale della territorializzazione. Il *Programma di utilizzazione del fondo per misure ed interventi di promozione dello sviluppo sostenibile 2023-2024* (art. 109 comma 1 legge 23 dicembre 2000, n. 388), approvato dal CIPESS con delibera n. 22 del 20 luglio 2023, stanziando a tale scopo risorse pari a circa 17 milioni di euro e include: **iniziative** sui temi della comunicazione, dell'educazione, della sensibilizzazione e della partecipazione; la sottoscrizione di **nuovi accordi di collaborazione con Regioni, Province autonome e Città metropolitane**; un **nuovo bando per progetti di ricerca**, a supporto dell'attuazione della Strategia nazionale e delle Strategie territoriali per lo sviluppo sostenibile.

2 La declinazione territoriale dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (“localising the SDGs”)

La **territorializzazione** rappresenta uno dei cardini dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia, in accordo con il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comma 4. L'articolo prevede infatti che le Regioni debbano dotarsi di Strategie Regionali, che siano coerenti e mostrino il proprio contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia di livello nazionale, garantendo il monitoraggio integrato. Il Ministero collabora dunque con i territori, non solo Regioni e Province Autonome, ma anche Città Metropolitane e enti locali, nella declinazione territoriale della SNSvS e nella definizione delle strategie di sostenibilità ai diversi livelli.

Al fine di facilitare l'adempimento della norma, a partire dal 2018 il MASE ha lavorato per supportare **la definizione e il consolidamento di meccanismi di governance multilivello**, non solo per assicurare la declinazione degli obiettivi strategici della SNSvS a livello territoriale, ma anche per fare in modo che tale

⁴ https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/SNSvS/SNSvS_2022_ALLEGATO_2_Regolamento_ForumSvS.pdf

declinazione avvenisse in modo armonico e coerente tra i diversi livelli di governo, per una maggiore efficacia e efficienza complessiva. A tale scopo, il MASE ha definito e attivato strumenti di supporto di tipo **finanziario** (accordi di collaborazione, bandi per la ricerca e per la promozione della cultura per la sostenibilità, ecc.) e **tecnico** (Tavoli di confronto con Regioni, Province autonome e Città metropolitane, raggruppamenti tematici, ecc.), anche grazie al supporto del Progetto CReIAMO PA-Linea L2WP1⁵. Tra i principali esiti di tale percorso, si evidenzia **l'approvazione di 15 Strategie Regionali⁶, 2 Strategie Provinciali⁷ e 8 Agende Metropolitane⁸ per lo Sviluppo Sostenibile** (cfr. Figura 2.).

In particolare, gli **accordi di collaborazione** chiusi nel 2022, i cui esiti sono l'oggetto principale del presente Report, hanno avuto il preciso scopo di supportare, a livello territoriale, la definizione di una *governance* del processo, tramite l'istituzione di Cabine di regia territoriali; il coinvolgimento delle istituzioni locali e della società civile; la costruzione delle Strategie Regionali/Provinciali e delle Agende Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile, promuovendo nel contempo la definizione di ambiti prioritari di azione integrata, per dare concreta attuazione alle strategie di sostenibilità, e la costruzione di quadri strategici di raccordo tra gli obiettivi regionali, il quadro nazionale e gli strumenti di programmazione e pianificazione anche di livello territoriale.

Il modello di *governance* multilivello attuato dall'Italia è riconosciuto come esempio di eccellenza anche a livello internazionale, ed è stato incluso tra i casi studio nel rapporto **"Multilevel Governance for SDGs Localization"**⁹ (2022) di UN-Habitat.

L'Italia ha raccontato e descritto la propria esperienza in questo campo anche nell'ambito della Revisione Volontaria Nazionale (o VNR - Voluntary National Review) presentata nel 2022, nell'ambito del Foro Politico di Alto Livello (HLPF) per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, che rappresenta il principale appuntamento annuale per la verifica e il monitoraggio degli impegni assunti dagli Stati membri per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La **Voluntary National Review (VNR)**¹⁰ italiana del 2022 **comprende dodici Voluntary Local Review (VLR)**, frutto della partecipazione e collaborazione di **18 amministrazioni**, rappresentando un caso unico e innovativo di **"VNR/VLR integrate"**.

Nel corso del 2023, l'Italia ha proseguito nel percorso di rafforzamento e integrazione della dimensione territoriale in ambito internazionale, in linea con la visione delineata in più sedi dalle Nazioni Unite. In quest'ottica si inquadra la sottoscrizione, da parte dell'Italia, della **Risoluzione "Localization of the Sustainable Development Goals"**¹¹, nell'ambito della Seconda Sessione dell'Assemblea di UN-Habitat, tenutasi a Nairobi nel mese di giugno, nonché la partecipazione all'**HLPF 2023**. Nel mese di settembre 2023, nel contesto del **SDG Action Weekend**¹², che ha preceduto il **SDG Summit 2023**¹³, l'Italia ha inoltre rafforzato la collaborazione con UN-Habitat con l'obiettivo di valorizzare la *governance* multiattore e multilivello e di

⁵ Progetto CReIAMO PA-Linea L2WP1, PON Governance 2014-2020:

<https://creiamopa.mite.gov.it/index.php/documenti/category/7-l2-wp1>

⁶ Regioni Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia [preliminare], Sardegna, Umbria, Veneto, Valle d'Aosta (dati aggiornati al 31 ottobre 2023).

⁷ Province Autonome di Trento e di Bolzano – Alto Adige (dati aggiornati al 31 ottobre 2023).

⁸ Città metropolitana di Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Messina, Milano, Reggio Calabria, Torino (dati aggiornati al 31 ottobre 2023).

⁹ <https://www.multilevelgovernance.org/>

¹⁰ <https://hlpf.un.org/countries/italy/voluntary-national-review-2022>

¹¹ https://unhabitat.org/sites/default/files/2023/09/english_13.pdf

¹² <https://www.un.org/en/conferences/SDGSummit2023/SDG-Action-Weekend>

¹³ <https://hlpf.un.org/sdg-summit>

promuovere con sempre maggiore forza un ruolo guida dell'Italia sul tema della territorializzazione dell'Agenda 2030.



Figura 2. Strategie regionali (SRSvS), delle province autonome (SPSvS) e Agende metropolitane (AMSvS) per lo Sviluppo sostenibile approvate (Fonte MASE, 2023).

3 Gli esiti dell'attuazione della Strategia a livello nazionale e territoriale

Di seguito sono descritte con maggiore dettaglio le attività realizzate a livello nazionale e territoriale con riferimento ai tre ambiti di azione delineati dai Vettori di sostenibilità: “Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile”; “Cultura per la sostenibilità”; “Partecipazione per lo sviluppo sostenibile”. I dati rappresentati nei grafici derivano dall'elaborazione degli esiti degli Accordi di collaborazione sottoscritti dal MASE con Regioni, Province Autonome e Città metropolitane (2018 e 2019/2020) e dall'analisi dei contenuti delle Strategie Regionali e Provinciali e delle Agende metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile approvate.

3.1 Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile

A partire dal 2020, la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (*Policy Coherence for Sustainable Development - PCSD*) ha costituito uno degli ambiti di azione principali per l'attuazione della SNSvS, ponendo l'Italia tra i Paesi all'avanguardia nell'affrontare questo tema¹⁴, grazie al processo di definizione e successiva approvazione del **Programma d'Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (PAN PCSD)**, che costituisce parte integrante della SNSvS, nonché suo allegato. La PCSD è infatti individuata quale **strumento fondamentale per realizzare i principi di integrazione e trasversalità degli SDGs**, poiché evidenzia le interdipendenze tra i settori di intervento e quindi tra le politiche, bilanciando l'impatto e gli effetti delle stesse, anche sui Paesi terzi, e dando conto dell'impatto sulle generazioni future.

Il PAN PCSD, elaborato dal MASE con il supporto della DG Reform e di OCSE, è il risultato di un articolato processo partecipativo portato avanti con gli attori statali e non statali e **identifica processi, meccanismi di coordinamento e strumenti per la messa in coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, a tutti i**

¹⁴ Per maggiori informazioni è disponibile la pubblicazione “La Coerenza delle Politiche come vettore di sostenibilità multilivello per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e l'Agenda 2030” – CREIAMO PA, L2WP1, 2023
https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/La_coerenza_delle_politiche_come_vettore_di_sostenibilita_multilivello_2023.pdf

livelli, rafforzando la relazione con il livello territoriale e favorendo un approccio integrato al raggiungimento degli obiettivi della SNSvS. Tra gli **strumenti di coerenza**, il PAN PCSD valorizza e amplia l'utilizzo delle **Matrici di coerenza**, sviluppate negli ultimi anni a livello nazionale¹⁵ e territoriale¹⁶, in ottica di semplificazione ed efficacia dei processi di valutazione del contributo delle politiche agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

In linea con tale processo, e con l'accompagnamento del MASE, Regioni, Province autonome e Città metropolitane hanno già intrapreso un percorso sistematico di messa in coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, rafforzando la *governance* interna tramite la definizione di **Cabine di Regia** e individuando nella propria Strategia Regionale/Provinciale o Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile il quadro di riferimento unitario per l'integrazione delle politiche e la declinazione degli obiettivi di sostenibilità: 16 Regioni, 2 Province Autonome e 12 Città metropolitane hanno infatti definito con atto formale le proprie Cabine di regia, quali spazi di lavoro intersettoriale, che includono meccanismi di **coordinamento verticale** (dalle Regioni alle Città metropolitane e agli enti locali) e **orizzontale** (tra Regioni/Province autonome e tra Città metropolitane).

In questo quadro le amministrazioni territoriali, al fine di garantire la coerenza delle politiche e il raccordo tra la programmazione del bilancio e l'attuazione degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, sono impegnate nell'**integrazione tra gli strumenti di programmazione strategica e finanziaria e di pianificazione settoriale** (cfr. Figura 3), avendo come quadro di riferimento le rispettive Strategie Regionali/Provinciali e Agende metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile (tra cui PIAO, VAS, DEF, Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici). Tra le Regioni, le Province Autonome e le Città Metropolitane che hanno approvato le proprie Strategie e Agende, si sottolinea come:

- il **100%** delle Città metropolitane ha messo in correlazione la propria Agenda Metropolitana con il **Piano Strategico Metropolitan**;
- il **36%** delle Città metropolitane ha messo in correlazione la propria Agenda Metropolitana con il **Documento unico per la programmazione (DUP)**;
- l'**88%** delle Regioni e Province autonome ha già attiva un'**integrazione tra Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile e DEFR**, basata sugli indicatori per lo sviluppo sostenibile;
- l'**82%** delle Regioni e Province autonome utilizza la propria Strategia per lo sviluppo sostenibile a supporto e semplificazione delle **procedure di valutazione ambientale**;

¹⁵ Il MASE, in collaborazione con il DPCoe e con l'Unità di Missione della Ragioneria Generale dello Stato, ha sviluppato una matrice di correlazione fra le scelte e gli obiettivi della SNSvS e campi di intervento, indicatori di output e di outcome relativi ai fondi FESR e FSE+ del periodo di programmazione 2021/27 e missioni, componenti e linee di intervento del PNRR. La matrice, in continuo aggiornamento, è stata poi resa facilmente visualizzabile e consultabile attraverso la predisposizione di un cruscotto Power BI messo a disposizione di Regioni, Province autonome e Città metropolitane (<https://www.mase.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>). In continuità con questo lavoro, MASE e DPCoe stanno lavorando a un modello per la valutazione del contributo della politica di coesione al raggiungimento degli obiettivi della SNSvS, da condividere con tutte le Autorità di Programmazione. Inoltre, un Laboratorio del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) è stato condotto nel corso del 2023, su iniziativa DPCoe e MASE, con l'obiettivo di far interagire la comunità di pratiche della politica di coesione con quella dei processi per lo sviluppo sostenibile centrali e territoriali.

¹⁶ Numerose Regioni e Città metropolitane hanno predisposto matrici di correlazione fra gli obiettivi delle proprie strategie e gli strumenti di programmazione, inclusi i DEFR, e di pianificazione regionali e metropolitani.

- il **47%** delle Regioni e Province Autonome ha prodotto **strategie integrate per la sostenibilità e l'adattamento al cambiamento climatico**, mettendo in sinergia attori, strumenti e risorse;
- il **53%** Regioni e Province Autonome ha già attiva un'integrazione tra **Strategia per lo sviluppo sostenibile e PIAO**, collegando la valutazione della performance alla capacità di raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

La maggior parte delle amministrazioni (86% Regioni e Province Autonome; 71% delle Città metropolitane) hanno, inoltre, implementato sistemi di monitoraggio e set di indicatori associati alle Strategie e Agende per lo Sviluppo Sostenibile, a partire dagli indicatori della SNSvS.

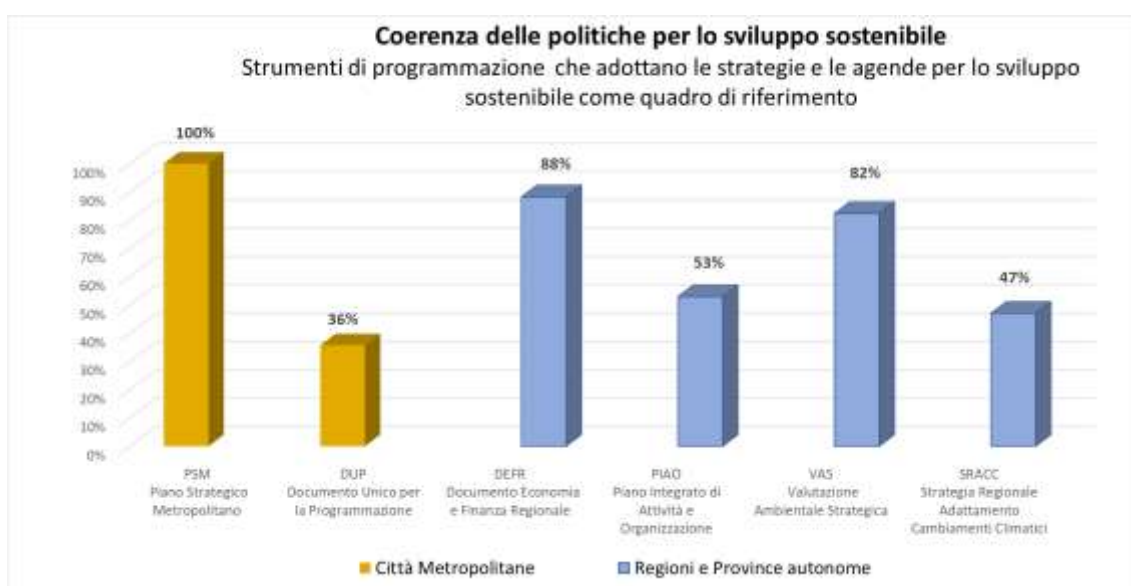


Figura 3. Strumenti di programmazione che adottano le Strategie e Agende per lo Sviluppo Sostenibile come quadro di riferimento (Fonte MASE, 2023).

3.2 Cultura per la sostenibilità

La cultura per la sostenibilità, nelle sue componenti di educazione, formazione, comunicazione e informazione, costituisce l'elemento fondante di tutte le ipotesi trasformative alla base della sostenibilità dello sviluppo. La SNSvS rafforza il tema delle politiche di **educazione e formazione per lo sviluppo sostenibile** e integra ulteriormente i fabbisogni emersi dai territori nel processo di attuazione e revisione. In linea con il quadro delle competenze del **Green Comp europeo**¹⁷, mette in risalto la relazione fra globale e locale, che è alla base di un approccio alla sostenibilità fondato sulla sfera valoriale prima che su quella cognitiva.

Lo **sviluppo e la condivisione di un linguaggio comune** sono, inoltre, individuati dalla SNSvS come strumenti fondamentali per la costruzione di una base di dialogo capace di favorire la collaborazione tra istituzioni e società e per la sperimentazione di nuove pratiche e "narrazioni", di facile accesso e comprensione, che possano orientare all'azione e facilitare i processi di consapevolezza e cambiamento dei comportamenti.

A livello nazionale, è di particolare interesse la collaborazione del MASE con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), per l'**integrazione fra educazione per lo sviluppo sostenibile ed educazione alla cittadinanza globale** (ECG), nonché il Protocollo d'intesa tra il MASE e il Dipartimento per le

¹⁷ <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/bc83061d-74ec-11ec-9136-01aa75ed71a1>

politiche giovanili e il servizio civile universale, per la realizzazione del “**Servizio civile ambientale**”¹⁸, finalizzato a sviluppare una programmazione operativa ispirata a specifici obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, che sono alla base del Servizio civile universale (SDG 2, 4, 11, 12, 13, 15).

A supporto dei suddetti obiettivi, nel gennaio 2023 il MASE ha finanziato numerose **iniziative progettuali incentrate sulla promozione della cultura per la sostenibilità**¹⁹. Parallelamente, a livello di Regioni, PA, Città metropolitane, sono state realizzate attività di formazione destinate ai funzionari pubblici e ai formatori, nonché attività di educazione non formale dedicate agli istituti scolastici, agli studenti e ai docenti. Numerose sono state inoltre le iniziative per favorire la conoscenza e la diffusione degli obiettivi strategici e delle azioni realizzate, con l’intento di creare nuove reti e collaborazioni e condividere il percorso intrapreso con tutta la comunità educante.

In particolare:

- circa la metà delle Regioni e Province Autonome e delle Città metropolitane si sono impegnate prioritariamente in attività di **educazione non formale** (tra cui: festival, inchieste pubbliche, tavoli territoriali di confronto, laboratori con la cittadinanza e i giovani) molte delle quali con il supporto dei Centri di educazione ambientale e alla sostenibilità (CEAS) e realizzate nell’ambito dei Fora territoriali per lo sviluppo sostenibile attivati dalle amministrazioni come spazi di dialogo e scambio con le istituzioni (cfr. Figura 4);
- circa la metà delle Regioni e Province Autonome e circa il 20% delle Città metropolitane hanno, inoltre, attivato percorsi di **formazione professionale** (webinar, laboratori formativi, seminari, corsi tematici, ecc.) rivolti a dirigenti, funzionari e tecnici della pubblica amministrazione. Tali percorsi formativi hanno previsto sia la trattazione di temi di inquadramento del contesto e visione (tra cui i processi di attuazione dell’Agenda 2030 e della SNSvS), sia di carattere più tecnico su aspetti specifici (es. monitoraggio, VAS, adattamento ai cambiamenti climatici, coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, programmazione economico-finanziaria, comunità energetiche, ecc.);
- circa il 30% delle Regioni e Province Autonome e delle Città metropolitane ha realizzato iniziative per la **formazione dei formatori** (tra cui kit didattici, giornate formative laboratori rivolti al mondo delle imprese e alle categorie professionali, ecc.), al fine di migliorare la formazione e la qualificazione di nuove professionalità nel campo dello sviluppo sostenibile.

¹⁸ https://www.politichegiovanili.gov.it/media/fbvjuhil/programma_quadro_sc-ambientale.pdf

¹⁹ <https://www.mase.gov.it/pagina/progetti-cultura-2023>

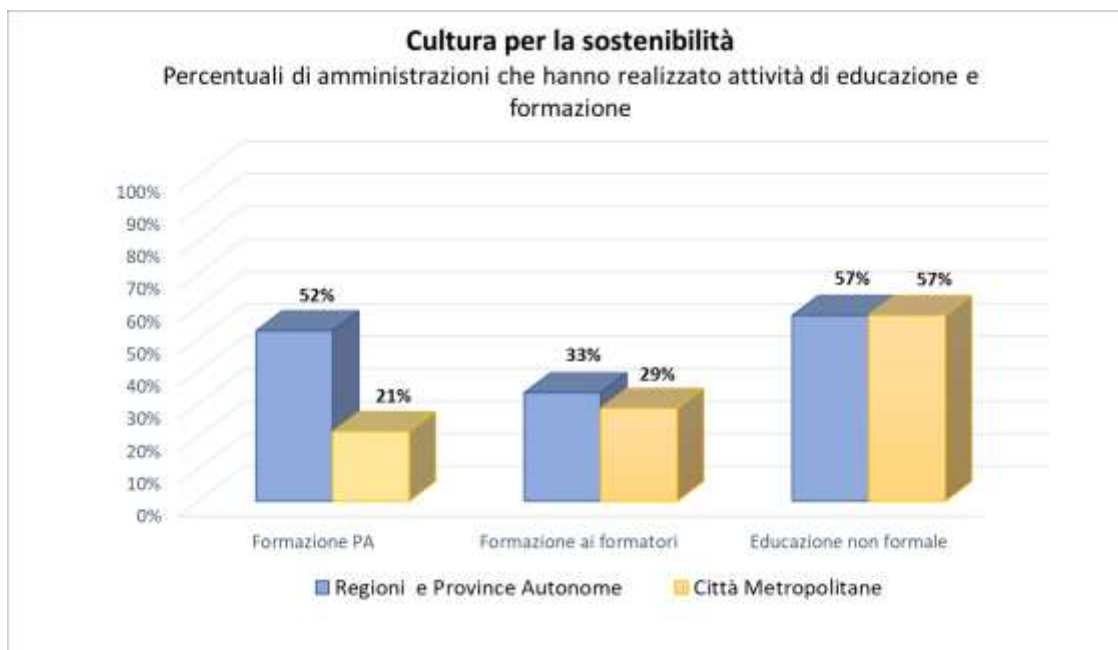


Figura 4. Amministrazioni che hanno realizzato attività di educazione e formazione (Fonte MASE, 2023).

In tema di **comunicazione e informazione** le amministrazioni hanno sia sviluppato strumenti digitali (tra cui siti web dedicate alle Strategie e Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile, pagine social, piattaforme, strumenti audiovisivi, ecc.), sia realizzato eventi di sensibilizzazione in presenza, in alcuni casi dotandosi, a monte, di piani di comunicazione (cfr. Figura 5).

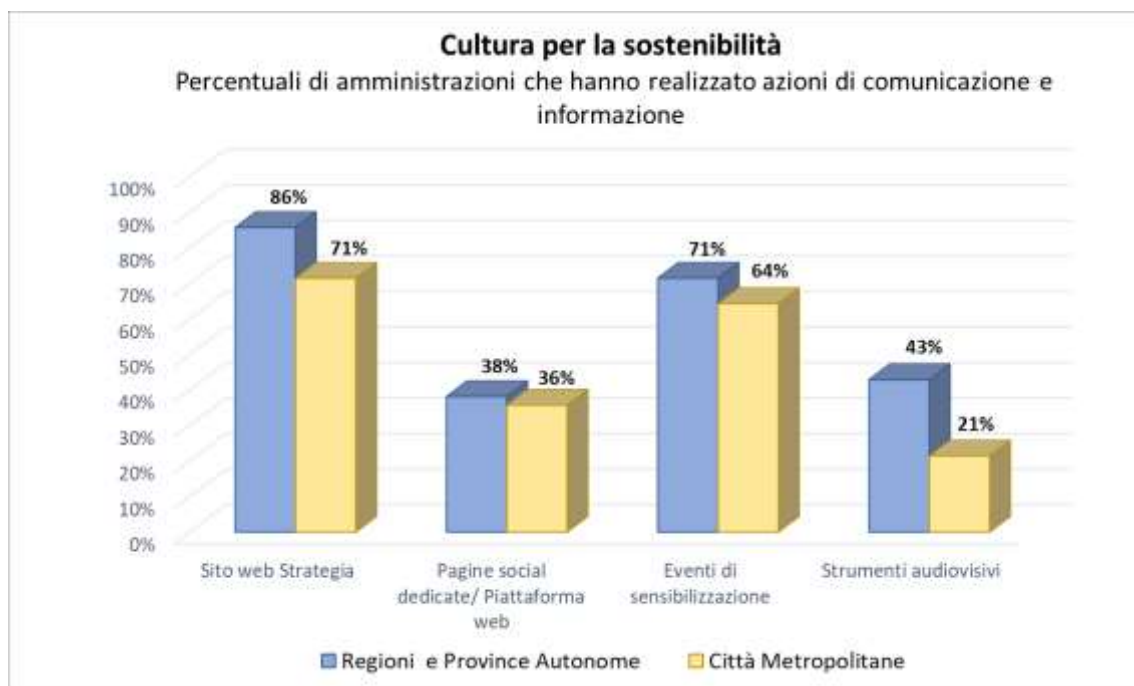


Figura 5. Amministrazioni che hanno realizzato attività di comunicazione e informazione (Fonte MASE, 2023).

3.3 Partecipazione per lo sviluppo sostenibile

La partecipazione è un elemento fondante dell'Agenda 2030, ripreso a pieno dall'Italia nell'ambito della SNSvS²⁰, il cui processo di definizione e attuazione è fondato sul coinvolgimento dei soggetti istituzionali e della società civile e degli attori non statali, ai diversi livelli territoriali. È stato quindi naturale riconoscere la partecipazione come ambito di azione indispensabile anche della SNSvS, come leva necessaria per avviare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti²¹.

Il MASE si è adoperato nel tempo per facilitare sia la “**partecipazione istituzionale**”, favorendo la nascita di Tavoli di confronto con le amministrazioni centrali e territoriali e lo sviluppo di processi di scambio orizzontale e *peer learning*; sia la “**partecipazione della società civile/attori non statali**”, facilitando l'avvio del **Forum nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (Forum SvS)**²², piattaforma partecipativa per il coinvolgimento attivo nell'attuazione della Strategia, che conta oggi 214 organizzazioni.

Al fine di rafforzare il dialogo tra tutti gli attori sociali e con le istituzioni, nel corso del 2022/2023 il MASE ha portato avanti un progetto pilota, in collaborazione con il Dipartimento per la Funzione Pubblica (DFP), nell'ambito del 5° Piano d'Azione Nazionale per il Governo Aperto 2022-2023, per contribuire alla definizione e sperimentazione di forme innovative di partecipazione. Il progetto pilota ha riguardato la creazione, anch'essa partecipata, di uno **spazio virtuale dedicato al Forum SvS**²³ **nell'ambito della piattaforma ParteciPA**²⁴: un luogo appositamente pensato per favorire la sistematizzazione delle dinamiche di partecipazione, la promozione di un dialogo multi-attoriale e l'istituzionalizzazione di spazi di ascolto, dialogo e *accountability* permanenti.

Parallelamente, Regioni, PA e Città metropolitane hanno istituito e reso operativi, nell'ambito delle proprie Strategie, strumenti e meccanismi volti a favorire la partecipazione della società civile e degli attori non statali ai processi decisionali e alla realizzazione di azioni concrete e condivise. Sono stati in particolare istituiti **Forum territoriali** e i **protocolli di intesa** tra gli attori pubblici e privati interessati, per la definizione di reciproci impegni per la costruzione e attuazione delle strategie e agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile, includendo anche le **giovani generazioni**, in alcuni casi con attività dedicate (cfr. Figura 6 e Figura 7).

Le Regioni e le Province Autonome hanno strutturato, in modo prioritario i propri Forum e i protocolli di intesa, includendo le rispettive Città metropolitane. A livello metropolitano le attività realizzate per favorire la partecipazione sono state invece più eterogenee, hanno interessato il coinvolgimento e rafforzamento di

²⁰ Già la Delibera 108/2017 di approvazione della Strategia nel 2017 indicava la necessità di assicurare da una parte la nascita e il funzionamento permanente di un Forum aperto alla società civile e agli attori non statali, per garantire il loro coinvolgimento attivo lungo l'intero arco di attuazione, monitoraggio e revisione periodica della Strategia, dall'altro la costituzione di un Tavolo di confronto con le Regioni e le Province Autonome, dedicando una sostanziale rilevanza all'attuazione territoriale.

²¹ Per maggiori informazioni è disponibile la pubblicazione “Il ruolo della partecipazione e dello stakeholder engagement nella definizione e attuazione delle politiche per lo sviluppo sostenibile” – CReIAMO PA, L2WP1, 2023 https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/il_ruolo_della_partecipazione_per_la_sostenibilita_2023.pdf

²² <https://www.mase.gov.it/pagina/il-contributo-della-societa-civile-il-forum>

²³ <https://partecipa.gov.it/assemblies/forum-nazionale-sviluppo-sostenibile>

²⁴ ParteciPA è, difatti, una piattaforma open source di consultazione entro cui sperimentare modelli innovati di OpenGov, <https://partecipa.gov.it/>

reti già presenti e creato forme di collaborazione con Comuni e con altri soggetti pubblici, in particolare le scuole.

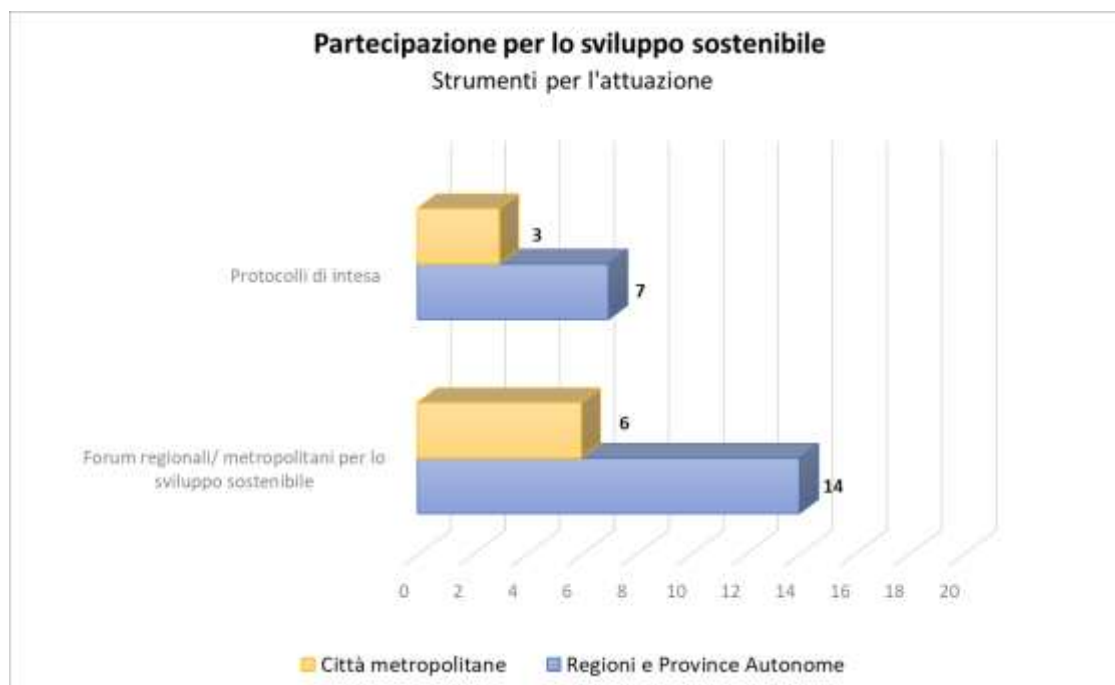


Figura 6. Strumenti di attuazione per la partecipazione della società civile e degli attori non statali. Fonte MASE (2023).

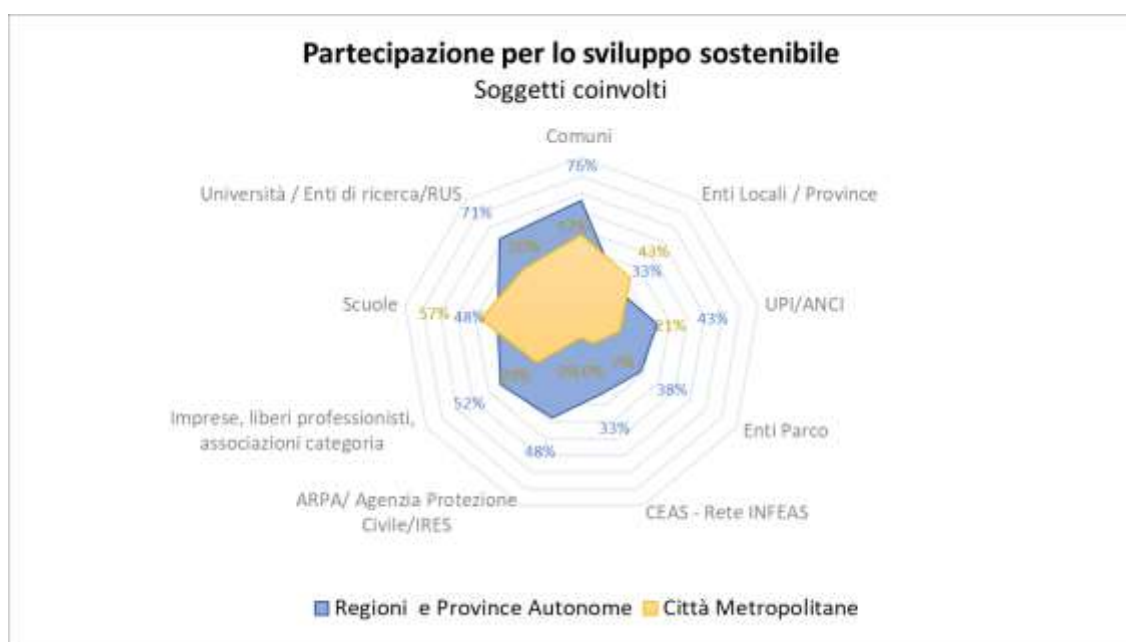


Figura 7. Soggetti coinvolti nei processi di partecipazione per lo sviluppo sostenibile. Fonte MASE (2023).

4 Le azioni pilota e gli ambiti di innovazione

Nell'ambito degli Accordi di collaborazione con il MASE e di costruzione delle Agende, le Città metropolitane hanno realizzato numerose azioni pilota che rappresentano una prima forma di realizzazione concreta degli obiettivi strategici e prevedono la progettazione e l'attuazione di azioni definite di concerto con istituzioni locali e attori del territorio anche con il supporto di Università ed enti di ricerca.

Si tratta di iniziative e progetti multidimensionali, capaci di integrare diversi settori di politiche, a carattere sperimentale e con deciso carattere di innovatività per introdurre metodi, approcci e campi di intervento non ancora esplorati, che possano essere modellizzati e potenzialmente trasferibili ad altri contesti e aree di intervento.

Lo spirito di dialogo e confronto che fin dall'inizio ha caratterizzato la collaborazione tra MASE e istituzioni regionali e locali, ha anche contribuito allo scambio e diffusione delle singole esperienze e dei meccanismi e strumenti sviluppati nelle diverse realtà territoriali. Ha favorito, inoltre, la collaborazione tra le Città metropolitane e le Regioni di riferimento nella definizione e realizzazione delle azioni pilota, in uno spirito di sperimentazione e mutuo apprendimento che sta favorendo la realizzazione di esperienze di grande interesse, sia dal punto di vista dell'approccio integrato che della sperimentazione di meccanismi e strumenti innovativi nei diversi ambiti di intervento. Ciò sta contribuendo ad abilitare e radicare il ruolo delle Città metropolitane come nodi fondamentali per lo sviluppo sostenibile dei territori e per l'attuazione degli obiettivi strategici di sostenibilità ai diversi livelli, anche nell'ottica di coinvolgere e collaborare con i Comuni nello sviluppo di linee di azione e interventi coerenti con la visione di sviluppo disegnata da Agenda ONU 2030 e dalle strategie di sostenibilità.

Le Città Metropolitane stanno realizzando o completando la definizione di più di trenta Azioni pilota, in sinergia con i Piani strategici metropolitani, individuando le seguenti priorità di intervento:

- economia circolare, forestazione urbana;
- rigenerazione urbana e coesione sociale;
- custodia dei paesaggi e dei beni culturali e ambientali;
- analisi e valutazione di sostenibilità;
- mobilità sostenibile;
- pianificazione strategica;
- gestione e monitoraggio dei dati;
- educazione e formazione;
- informazione e comunicazione;
- scuole sostenibili;
- creazione di comunità energetiche;
- procedure amministrative verso la sostenibilità;
- sviluppo agro-ambientale.



Figura 8. Temi principali di intervento delle Azioni pilota delle Agende metropolitane (Fonte MASE (2023)).

FOCUS - Azioni pilota previste nell'ambito degli Accordi di collaborazione tra il MASE e le Città metropolitane e delle Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile approvate

Bari

L'Agenda prevede quattro progetti pilota: 1. la rigenerazione urbana e gli spazi aperti dedicati al sociale; 2. la riqualificazione dei *waterfront* della costa metropolitana, in coerenza con il *Progetto strategico per la riqualificazione e valorizzazione delle coste* del Piano paesaggistico della Puglia; 3. la mobilità sostenibile (*Biciplan*, *Progetto strategico della mobilità dolce* e del Piano paesaggistico); 4. il progetto *Agricoltura 4.0*.

Bologna

L'Agenda prevede quattro progetti pilota: 1. transizione verso l'economia circolare nel territorio collinare e montano della Città metropolitana; 2. studio di prefattibilità sulla riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico nelle aree produttive; 3. linee-guida per la forestazione metropolitana; 4. *Operation center & Cities web*. Vi sono inoltre due azioni volte alla sensibilizzazione sui temi della sostenibilità del mondo della scuola e dei dipendenti della Città metropolitana: 1. Leva per la sostenibilità (educazione); 2. Leva per la sostenibilità (sensibilizzazione di stili lavorativi sostenibili). Cfr. https://www.cittametropolitana.bo.it/agenda_sviluppo_sostenibile/.

Cagliari

L'Azione Pilota, denominata "AntropoCENA", è stata realizzata a partire dagli esiti del percorso di educazione allo sviluppo sostenibile che ha caratterizzato il coinvolgimento degli istituti scolastici del territorio metropolitano nell'ambito del processo di costruzione dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile. Nello specifico, è stato ideato e realizzato un gioco di carte che ha l'obiettivo di stimolare l'interesse nei confronti del rapporto fra alimentazione e sostenibilità. Attraverso l'esperienza proposta da AntropoCENA, i giocatori possono accostarsi in maniera leggera a diversi temi connessi al cibo (filiera agroalimentare, stagionalità dei prodotti, perdite e sprechi alimentari, diffusione sempre maggiore di regimi alimentari differenziati) e misurarne la complessità. Il gioco è stato ideato principalmente per le scuole, ma intende raggiungere un target più ampio, per promuovere la sensibilizzazione, il trasferimento e acquisizione di competenze dell'intera cittadinanza sul consumo consapevole.

Catania

L'Agenda per lo sviluppo sostenibile "Catania a Colori", include cinque azioni pilota. La prima "Crescita e occupazione del capitale umano" intende supportare gli Enti locali e territoriali nella redazione di un piano di contabilità ambientale basato su appositi indicatori di performance ambientale e sociale. La seconda "Società

Inclusiva” prevede la sperimentazione di un welfare comunitario in tema di contrasto alla povertà attraverso attività di animazione e concertazione. La terza azione “Territorio più vivibile” ha lo scopo di riportare la natura in città, come risorsa per l’ambiente e il benessere sociale, attraverso il recupero di spazi “green” diffusi sull’intero territorio urbano. La quarta “Muoversi nella sostenibilità” prevede la creazione di nuovi percorsi ciclabili, la rimodulazione dei marciapiedi e degli attraversamenti pedonali e la razionalizzazione della sosta. Infine, la quinta “Valorizzazione delle vocazioni naturali” consiste nella realizzazione di interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio ambientale identitario dell’area metropolitana.

Firenze

L’Agenda include le seguenti Azioni pilota: 1. Riutilizzo di uno spazio aperto nel Comune di Pontassieve per la realizzazione di un polo multifunzionale. L’Accordo sottoscritto con il Ministero prevede il Progetto di Fattibilità tecnico-economica (PFTE) di un’area vasta di circa 18.500 mq di proprietà del Comune di Pontassieve, collocata ad est della stazione ferroviaria, in posizione centrale rispetto al tessuto urbano, attualmente in disuso ma un tempo adibita ad una importante attività produttiva. Il recupero di tale area non costituisce solo un problema di carattere ambientale ed urbanistico, ma rappresenta anche un’opportunità ai fini di uno sviluppo urbano sostenibile con l’obiettivo principale del reinserimento di funzioni strategiche per il centro abitato e di ricucitura del tessuto urbano. Il progetto prevede la realizzazione di un grande parco urbano, concepito come elemento di cerniera e ricucitura tra il sistema della collina e quello del parco fluviale; 2. Progetto pilota di tariffazione integrata per il trasporto pubblico. Fra le iniziative prioritarie emerse dalla redazione del Piano urbano della mobilità sostenibile, la Città metropolitana ha elaborato un progetto di fattibilità per un sistema di tariffazione integrata efficiente, affinché sia garantita la massima accessibilità ai servizi del Trasporto pubblico locale.

Genova

Il progetto di Agenda propone un «modello di spazio urbano sostenibile» che integra linee di azione e interventi, tra loro sinergici, coerenti con gli Obiettivi dell’Agenda ONU 2030. Tale modello prevede soluzioni durevoli per la rigenerazione del tessuto socioeconomico, il miglioramento della coesione sociale, l’arricchimento culturale e la qualità dei luoghi e della vita dei cittadini, in un’ottica di innovazione e sostenibilità, con caratteristiche di replicabilità anche in contesti territoriali differenti, che ruota intorno a tre punti essenziali: 1. diffusione delle condizioni di urbanità che diminuiscono gli squilibri tra le aree centrali e quelle periferiche, soprattutto in termini di servizi; 2. creazione delle basi spaziali dello sviluppo sostenibile per una maggiore integrazione tra gli ambiti urbani e periurbani dalla quale possono trarre reciproco vantaggio in termini di rigenerazione ecologica, mobilità sostenibile, servizi; 3. ricomposizione degli equilibri ambientali.

Una prima sperimentazione di tale modello è avvenuta con il Progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) del Polo di servizi del Parco Tigullio a Lavagna.

Messina

L’Agenda include due Azioni pilota: 1. Progetto di riqualificazione ambientale e rigenerazione urbana del compendio edilizio *Città del ragazzo* del rione Gravitelli, da destinare a finalità di inclusione sociale – Progetto *Dopo di noi*. Si tratta di un modello di parco urbano sostenibile con caratteristiche di replicabilità anche in contesti territoriali differenti, con l’individuazione di canali di finanziamento dedicati (PNRR, Piano urbano integrato, ecc.) che integra diverse linee di azione e interventi tra di loro sinergici e coerenti con gli obiettivi dell’Agenda ONU 2030. 2. Progetto di riqualificazione ambientale e sviluppo di attività di turismo sostenibile dei Parchi (Parco dei Nebrodi, Parco Fluviale dell’Alcantara), delle Riserve naturali (Laguna di Capo Peloro, Laghetti di Marinello, Montagne delle Felci e dei Porri dell’Isola di Salina), dell’Area marina protetta di Capo Milazzo e dello Stretto di Messina, in un’ottica di creazione di un’economia circolare.

Milano

Nell’Agenda prevede due Azioni pilota relative alla rigenerazione urbana e all’economia circolare, individuate nella *Carta di Bologna per l’ambiente*. La prima riguarda la predisposizione di un *position paper* che analizzi la circolarità dei materiali da costruzione e demolizioni e presenti delle proposte normative per incentivare il riutilizzo dei rifiuti inerti. La seconda propone un abaco per il Regolamento edilizio metropolitano per guidare i Comuni a perseguire obiettivi per la rigenerazione urbana.

Napoli

È prevista la redazione di un *masterplan* generale, nonché di piani e progetti cantierabili delle singole parti che lo compongono, riguardo l'intera area che va dal porto di Acquamorta al Costone di Monte Grillo, e dalla costa antistante a Torrefumo alla via Panoramica.

Palermo

L'Azione pilota consiste nella redazione dello studio di fattibilità per la realizzazione di una comunità energetica, con il supporto di AMG Energia e in collaborazione con ENEA e il GSE. Lo studio di fattibilità ha individuato quale sito di sperimentazione dell'Azione pilota i locali della Stazione dei Carabinieri San Filippo Neri nel quartiere ZEN di Palermo, connotato da forti criticità e da evidenti marginalità sociali. L'azione rientra in un progetto di riqualificazione più ampio dell'intero quartiere ZEN con l'obiettivo di migliorare il livello di qualità ambientale, anche attraverso il recupero della capacità di risposta sociale, la ricucitura con il contesto territoriale, la realizzazione di servizi e la riqualificazione tecnologica dei fabbricati.

Reggio Calabria

Sulle base delle cinque aree di azione della SNSvS, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione con il MITE, il progetto *RC Metro citizens in transition* ha individuato sei Azioni pilota: 1. *Learning MetroCity IN* – cat. A, che ha come destinatari la rete istituzionale; 2. *Learning MetroCity OUT* – cat. A che ha come destinatari la rete istituzionale; 3. *Making Metrocity* – cat. B, che ha come destinatari l'ecosistema civico (associazioni, comitati, gruppi, ecc.); 4. *Knowledge Metrocity* – cat. B, che ha come destinatari l'ecosistema civico, esperti e funzionari degli enti, studenti universitari, singoli cittadini; 5. *Goals Metrocity* – cat. C, Definizione delle Agende metropolitane e monitoraggio dei vettori di sostenibilità del *Piano strategico metropolitano*; 6. *Co-Design Metrocity* – cat. B, con il coinvolgimento della società civile.

Roma Capitale

L'Agenda prevede la realizzazione di due Azioni pilota: 1. Scuole H24: sperimentazione di un metodo di lavoro intersettoriale per scuole come *hub territoriali*. La Città metropolitana ha aderito al *Patto educativo di comunità* in rete con due istituti scolastici e oltre 30 attori sociali; 2. O.S.A.! Young (Obiettivi, Strategie, Azioni per il territorio metropolitano), insieme di azioni sinergiche con focus sui giovani, in collaborazione con l'Università Tor Vergata di Roma, che include: progetto "Educazione + Azione" con istituti agrari, mappatura *stakeholder* giovani, *survey*, tavoli tematici, comunicazione e diffusione. Conclusione ed evento finale a maggio 2022. È inoltre previsto l'innesto e la continuazione delle Azioni pilota nei processi e con gli strumenti di pianificazione strategica dell'Ente.

Torino

Le Azioni pilota sono intese come focus specifici all'interno degli *ambiti trasversali di intervento* previsti dalla SNSvS e dalla SRSvS. *Apprendere per produrre verde* e *Scuole sostenibili* si focalizzano sulla costruzione di competenze per la transizione, attraverso il miglioramento della relazione tra poli scolastici e della formazione professionale e i territori, intorno agli obiettivi di sostenibilità. L'obiettivo è collegare i temi della formazione alle progettualità connesse ai luoghi e alle politiche territoriali, con riferimento alle missioni e alle aree di intervento dell'Agenda. La prima Azione pilota si focalizza sulla definizione di una governance territoriale che produca il successo formativo per le sfide di sostenibilità da affrontare e che accompagni la transizione per affrontarle. La seconda intende produrre uno strumento a supporto delle scuole secondarie di secondo grado e dei percorsi di istruzione e formazione Professionale (IeFP) per aumentare la propria efficacia educativa e formativa.

Venezia

L'Azione pilota consiste nella creazione di una piattaforma web condivisa con le istituzioni locali, denominata *cruscotto*, nella quale inserire in modo bidirezionale (dalla Città metropolitana verso i Comuni e viceversa) progetti e iniziative con ricadute sovra comunali che rientrino nell'ottica dello sviluppo sostenibile. La piattaforma è stata sviluppata e condivisa con un gruppo pilota di sei Comuni, per individuare i contenuti dell'Agenda e i relativi indicatori, allargandola poi alle altre realtà.